

SISTEMI DI LOTTA E PREVENZIONE

La Cocciniglia Greca del Pino rappresenta una **minaccia per il territorio marchigiano**, pertanto è necessario evitare la sua diffusione in nuovi areali.

Il **Servizio Fitosanitario Regionale** monitora il territorio marchigiano per verificare la diffusione di questo insetto e in caso di rinvenimento indica le misure più opportune da adottare al fine di eradicare o contenere l'organismo nocivo in base alla normativa vigente.

La Cocciniglia Greca del Pino:

Produce evidenti secrezioni cerose biancastre simili a fiocchi di cotone nelle fessure della corteccia di tronchi e rami.

Gli alberi attaccati disseccano progressivamente.

Aiutaci a combattere questo pericoloso insetto!

Se sospetti la presenza della Cocciniglia Greca del Pino contatta immediatamente il Servizio Fitosanitario Regionale.

In ogni caso non movimentare insetti vivi o materiale vegetale, macchinari, terriccio, pacciamatura, indumenti e attrezzi da giardinaggio contaminati, non parcheggiare sotto le piante infestate.



CONTATTACI

Servizio Fitosanitario Regionale

Mail: fit@assam.marche.it

Tel: +39 0718081

Web: www.assam.marche.it



ATTENZIONE!



LA COCCINIGLIA GRECA DEL PINO MINACCIA GLI ALBERI DEI NOSTRI PARCHI E GIARDINI

La *Marchalina hellenica* è un insetto esotico molto pericoloso per pini ed altre conifere.

Vive in grandi colonie e può causare gravi deperimenti delle piante infestate.

Aiutaci a combattere questo organismo nocivo!



La *Marchalina hellenica* (Gennadius) è una **cocciniglia esotica** che si nutre della linfa di pini (es. pino domestico, pino d'Aleppo, pino marittimo, pino silvestre, pino nero), e di altre conifere (es. cedri, cipressi).

L'**areale** di origine della *M. hellenica* è limitato alla Grecia ed alla Turchia ma la cocciniglia si è diffusa anche in Francia, Australia e Italia, dove è stata segnalata per la prima volta nel 1984 a Ischia. Nell'autunno 2018 è stata ritrovata nelle Marche, nei comuni di **Numana e Sirolo**.

La dispersione dell'insetto avviene soprattutto in modo passivo da parte del vento, degli uccelli e dell'uomo.

In particolare lo spostamento dei residui di potatura e la sosta degli autoveicoli sotto la chioma di



piante infestate rappresentano i mezzi di dispersione più efficaci nelle medie e lunghe distanze.

COME RICONOSCERLA

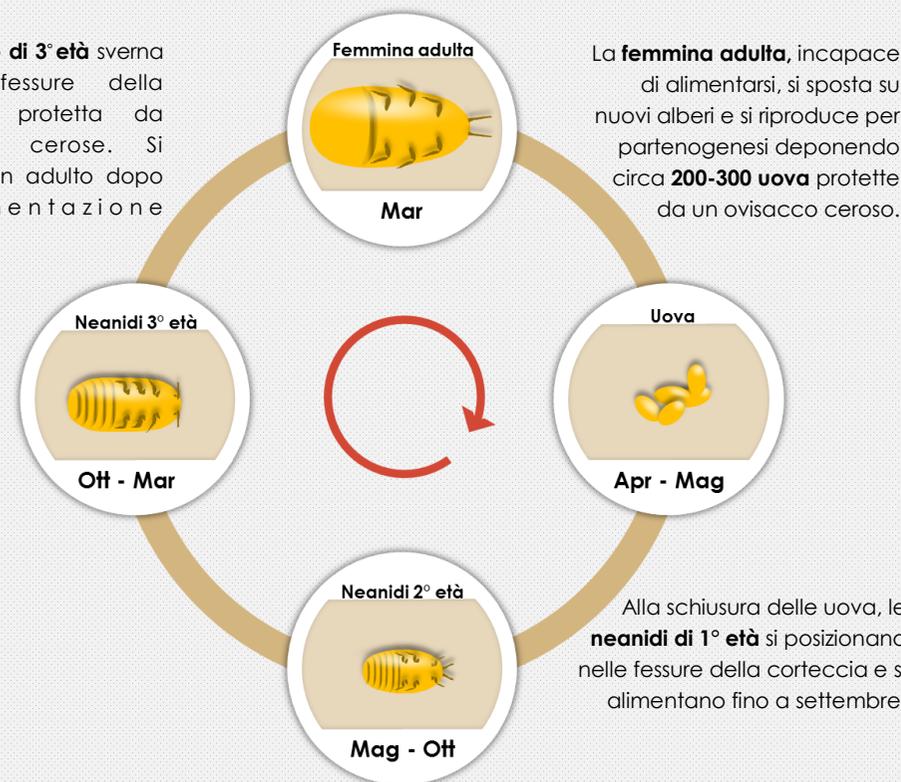
Sul tronco e sulle branche delle piante infestate sono evidenti le secrezioni cerose simili a bianchi batuffoli di cotone. All'interno delle secrezioni nel corso dell'anno sono presenti i diversi stadi di sviluppo: uova, neanidi e adulti.

Il maschio, morfologicamente molto diverso dalla femmina, compare piuttosto raramente nelle popolazioni, pertanto la riproduzione avviene quasi sempre senza fecondazione. (partenogenesi).



CICLO BIOLOGICO della femmina

La **neanide di 3° età** sverna tra le fessure della corteccia protetta da secrezioni cerose. Si trasforma in adulto dopo un'alimentazione intensiva.



DANNI

La linfa sottratta alla pianta viene in parte riemessa sotto forma di una sostanza zuccherina (melata) che attira insetti glicifagi e favorisce la proliferazione di funghi saprofiti, che ricoprono i rami ed il tronco di una patina nerastra (fumaggini). La sottrazione della linfa e la presenza delle fumaggini causano un deperimento progressivo delle piante colpite che manifestano nel tempo disseccamenti più o meno estesi e divengono più sensibili all'attacco di altri organismi nocivi. Le secrezioni cerose e le goccioline di melata cadendo dalle parti colpite imbrattano le aree sottostanti la chioma.

